

# Vogliono il Ministero della Verità, siamo come in “1984” di Orwell. Vladimiro Giacché

Vladimiro Giacché – economista, filosofo e firma del Fatto – ha scritto nel 2008 **La fabbrica del falso**. Strategie della menzogna nella politica contemporanea: il libro ha avuto due successive edizioni, l'ultima ad aprile di quest'anno, ma come spiega l'autore, “l'ho solo aggiornato, non ho dovuto cambiare la struttura. Le cose così stanno: c'è un tentativo di far passare pseudo verità come fatti oggettivi”.



**Cosa pensa dell'agenzia statale invocata dal presidente dell'Antitrust Pitruzzella?**

Non è una proposta nuova: in 1984 di Orwell c'è il ministero della Verità, che si prefiggeva per l'appunto di avere il monopolio sulla verità nel dibattito pubblico e purtroppo serviva a propagandare bugie. Dovremmo tenere ben presente

questo scenario perché è il primo rischio di un'operazione di questo tipo, dove qualcuno pretende di avere il monopolio della verità.

**Rendere “governativo” il controllo sulle notizie crea un cortocircuito: un fisiologico rapporto tra i poteri prevede che l'informazione vigili su chi detiene il potere.**

La gran parte dei media ha mancato l'obiettivo del controllo sulle notizie. Esempi? Sappiamo, da studi successivi, che la guerra in Iraq si basò su 935 menzogne dette da Bush jr e dal suo entourage all'opinione pubblica (Charles Lewis, 935 Lies: The Future of Truth and the Decline of America's Moral Integrity, 2014). Più di recente, una porzione considerevole della nostra stampa ha ignorato che gran parte dei ribelli siriani non erano civili inermi, ma terroristi: ora che Aleppo è stata liberata si scopre che ci sono armi statunitensi, bulgare, tedesche, francesi...

**L'informazione, dicevano i liberali, dovrebbe essere il cane da guardia del potere perché è da lì che arrivano le bugie pericolose.**

Invece si è appiattita sulle posizioni dominanti. Al di là di come valutiamo il voto sulla Brexit, è ovvio che quel risultato manifesta un'enorme sofferenza sociale rispetto all'appartenenza all'Ue e a quella che genericamente chiameremo “globalizzazione”: non solo questa sofferenza non è stata compresa, ma quando si è espressa è stata demonizzata. Avrebbero votato leave i disadattati, i vecchi rimbambiti, gli ignoranti. Invece di interrogarsi sul perché questi segnali non erano stati intercettati si è preferito insultare gli elettori. Stessa cosa è accaduta per le elezioni Usa e il nostro referendum. Ma sarebbe preferibile evitare queste scorciatoie, in cui io vedo derive autoritarie: sono pericolose, anche per chi le invoca.

**Lei ha scritto: “La menzogna è il grande protagonista del**

## **discorso pubblico contemporaneo”.**

Quel che non si vuol capire è che la verità ha la testa più dura. Serve a poco propagandare numeri mirabolanti sull'occupazione: le persone sanno se lavorano o no. Kennedy diceva: puoi ingannare qualcuno per sempre e tutti per un po', ma non puoi ingannare tutti per sempre.

## **Ha letto la risoluzione del Parlamento europeo per contrastare la propaganda contro la medesima Ue?**

Sì, è un caso di umorismo involontario. Siamo di fronte a una élite europea del tutto sorda rispetto al giudizio dei cittadini e arroccata sulle proprie posizioni in modo non diverso da quello dei nobili dell'Ancien régime francese. Il discorso pubblico è stato ingessato su presunte verità che sono oggettivamente insostenibili: pensiamo al dibattito sull'euro. Il muro di menzogne sta crollando ed è proprio per questo che ci s'inventa un "ministero della Verità". Ma attenzione, la bugia ha un valore diagnostico e rivelatore: una bugia scoperta ci dice sul suo autore molte cose. Chi mente ha sempre buoni motivi per farlo. Allo stesso modo, queste proposte rivelano molto su paure e debolezze di chi le porta avanti. E anche un'insofferenza al dibattito democratico che è tipica delle ideologie autoritarie.

## **Chi dovrebbe decidere che una news è fake?**

L'unico capo di questa ipotetica Agenzia potrebbe essere Dio. Ma ovviamente agenzie del genere finiscono per avere un obiettivo molto più terra terra: vietare ciò che è sgradito al potere, nascondere i problemi sotto il tappeto.

Fonte: intervista realizzata da Silvia Truzzi per il Fatto quotidiano

<http://www.ilfattoquotidiano.it/premium/articoli/siamo-al-mini>

stero-della-verita-come-in-1984-di-orwell/

\*\*\*